



DIPARTIMENTO STRUTTURE SERVIZIO MUSEI

Rapporto giugno-agosto 2006

Nei giorni 27-28 giugno il Servizio Musei ha organizzato il **Workshop** "Il patrimonio storico strumentale dell'INAF: problemi e proposte" che si è tenuto a Firenze nei locali gentilmente concessi dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza.

Il programma del workshop e la lettera d'invito alle Strutture che spiega le motivazioni per cui si è indetto il workshop è consultabile su web in formato PDF all'indirizzo http://www.inaf.it/struttura-organizzativa/dsr_1/musei/musei

Al workshop hanno partecipato:

Conrad Boehm (Osservatorio di **Trieste**)
Valeria Zanini (Osservatorio di **Padova**)
Agnese Mandrino (Osservatorio di **Brera**)
Renato Pannunzio e Giuseppe Massone (Osservatorio di **Torino**)
Francesco Poppi (Osservatorio di **Bologna**)
Massimo Mazzoni (Osservatorio di **Arcetri**)
Marinella Calisi e Paolo Battinelli (Osservatorio di **Roma**)
Anna Maria Sambuco e Massimo Badiali (**IASF-Roma**)
Lucio Primo Pacinelli (Osservatorio di **Teramo**)
Paolo Paura (Osservatorio di **Capodimonte**)
Ileana Chinnici (Osservatorio di **Palermo**)
Giuseppe Cutispoto (Osservatorio di **Catania**).

Sono intervenuti anche Fabrizio Bònoli (Università di Bologna) e Giorgio Strano (Istituto e Museo di Storia della Scienza), in quanto membri del Gruppo di Lavoro del Servizio Musei; infine, ha presenziato alla prima parte dei lavori il prof. Pallavicini, Direttore del Dipartimento Strutture.

Di seguito, i punti discussi nel corso della riunione.

1 - Obiettivi del Gruppo di lavoro Musei dell'INAF: *conservazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio storico-scientifico dell'INAF*

A – conservazione

- censimento delle collezioni storico-strumentali INAF (stato e consistenza attuale delle collezioni)
- stato attuale della ricognizione inventariale del materiale storico
- censimento del personale – strutturato o meno – dedicato alle collezioni
- avviare delle procedure di sensibilizzazione per la salvaguardia del materiale storico-strumentale INAF

B – catalogazione

- stato attuale della catalogazione del materiale storico (cartacea e/o informatizzata, online o meno)
- omogeneizzazione della catalogazione esistente
- sensibilizzazione per la catalogazione del materiale non ancora catalogato

C – valorizzazione

- apertura al pubblico di tutte le collezioni INAF (personale e spazi)
- visibilità sul web delle collezioni INAF
- realizzazione di iniziative (comuni o meno) atte a favorire la fruizione delle collezioni

Si è stabilito di inviare entro settembre una breve scheda informativa da compilare per aggiornare le informazioni al 2006. In appendice, si trova il quadro riassuntivo emerso dalla presentazione di ciascuna struttura.

2 - Azioni e progetti da realizzarsi nel triennio 2007-2009, per la realizzazione dei precedenti obiettivi

- richiesta all'INAF di destinare a ogni struttura almeno una unità di personale strutturato a tempo pieno, con competenze specifiche (es. studi di carattere scientifico, conoscenze di storia dell'astronomia, legislazione dei beni culturali, ecc); nell'interim, si richiede che ciascuna struttura designi ufficialmente un proprio referente per quanto concerne il patrimonio strumentale; al momento, si assume che i presenti siano i referenti designati.
- richiesta all'INAF di sollecitare la messa a disposizione di spazi idonei da parte di ogni singolo OA;
- attivazione di un progetto di catalogazione degli strumenti con criteri di schedatura stabiliti dal recente protocollo MIBAC (scheda PST).
- realizzazione di un catalogo (cartaceo e on-line) con tale schedatura per ciascun OA;
- realizzazione di un portale e di una rete dei Musei Astronomici INAF;
- **allestimento conclusivo di un'esposizione sulla storia dell'astronomia in Italia, da tenersi a Roma nel 2009, Anno Internazionale dell'Astronomia; ciascun Osservatorio invierà uno o due pezzi significativi del proprio patrimonio; la mostra darebbe enorme visibilità all'INAF ed al suo impegno di valorizzazione dei suoi Musei e collezioni.**

3 - Coordinamento richieste fondi, per la realizzazione dei precedenti obiettivi

- MIBAC per la catalogazione, in analogia al progetto Specola 2000 per gli archivi storici degli Osservatori; la catalogazione prevede un migliaio di schede, compresa la versione on-line; pertanto la richiesta sarebbe di 100.000 euro; sono stati presi contatti con il Ministero da parte di Bonoli e si attendono sviluppi per settembre.
- COFIN o PRIN per la rete dei Musei, la pubblicazione del cartaceo e la mostra, i cui costi sarebbero rispettivamente di 50.000 euro ciascuno; si è discusso a lungo su questo punto, si sono enucleate le possibili difficoltà, legate soprattutto al minimo di 6 mesi – uomo richiesti per ciascun partecipante, cosa di cui non tutti gli Osservatori dispongono; non tutti potrebbero quindi beneficiarne. Si suggerisce comunque di tentare un PRIN MIUR con PI universitario (p.es. Bonoli) che coinvolga le strutture INAF dove c'è il personale richiesto (es. Roma, Padova, Palermo).
- Fondi UE, in parallelo con le richieste nazionali, per il progetto nel suo complesso; possibili partners: Francia (S. Débarbat), Germania (G. Wolfschmidt), Grecia (E. Nicolaidis), Austria (J. Schmidt); totale richiesta per

l'Italia: 150.000 euro. Si pensa di prendere contatti con i colleghi esteri in occasione del SIC Symposium 2006, dove presentare il progetto per l'Italia e proporre quindi l'estensione all'estero. Chiedere l'eventuale supporto dell'Ufficio Centrale INAF per richieste fondi europei.

4 – Definizione di un regolamento dei Musei Astronomici INAF

Si è stabilito di redigere una bozza di regolamento sulla base di quello dell'IMSS da mandare in visione ai responsabili e ai Direttori entro il mese di settembre; si procederà poi all'approvazione da parte degli organi centrali.

5 – Afferenza dei Musei Astronomici INAF all'ICOM (International Council of Museums)

Si è discusso della possibile afferenza da parte delle singole strutture, oppure da parte dell'INAF come ente unico; si è suggerito che ciascuna struttura si iscriva singolarmente con il nome del responsabile o del Direttore: questa soluzione è apparsa preferibile rispetto all'iscrizione da parte dell'INAF come unica istituzione.

La valutazione generale del workshop è molto positiva. Si è sperimentato un ottimo clima di dialogo e di confronto costruttivo; il workshop ha delineato la varietà del panorama nazionale e ha messo in rilievo problemi di spazio e di personale: quest'ultimo è sentito come il problema più urgente. Dal workshop inoltre sono stati lanciati diversi input; sono inoltre rimasti aperti alcuni punti sui quali approfondire la discussione, quali lo status giuridico delle collezioni.

In definitiva, si riconoscono come Musei quelli di Padova, Roma, Milano, Teramo e Napoli; come Collezioni quelle di Trieste, Torino, Catania e Arcetri, che però è affidata all'IMSS; come Musei non-INAf quelli di Bologna e Palermo: quest'ultimo è però affidato all'INAf per convenzione. Ci si è impegnati a far circolare entro settembre la legislazione vigente in materia di patrimonio storico, la recente scheda PST, la bozza di regolamento Musei INAF e la breve scheda informativa da compilare a cura di tutte le strutture. Infine, si auspica un rinnovamento della pagina web Musei dell'INAf in settembre.

Appare infine determinante, nel prosieguo dell'attività del Servizio, la realizzazione dei progetti di cui al punto 2, sui quali tenersi aggiornati e discutere nel corso di un secondo eventuale workshop da tenersi nel 2007 o 2008.

APPENDICE – QUADRO RIASSUNTIVO DELLO STATO DELLE COLLEZIONI INAF

TORINO – Circa 40 strumenti, sistemati nella cupola a Pino Torinese, lungo il percorso delle visite; occorre completarne il restauro e migliorarne la visibilità, al momento attuale penalizzata dalle osservazioni al telescopio; per questo, è in preparazione un dvd.

BRERA-MILANO – Vi sono attualmente problemi per un contenzioso con l'Università, che ha restaurato e catalogato la maggior parte degli strumenti; la collezione è comunque attualmente in mostra ed è fruibile e comprende una quarantina di pezzi.

PADOVA – Sono stati recentemente recuperati dei locali; è stata attivata una convenzione con associazioni locali per l'apertura del Museo e la creazione di un CRAM "Museo". Il Museo ha un forte inserimento nel territorio ed è sede di attività di ricerca; si spera che gli spazi

recentemente liberati in torre possano essere in un breve futuro restaurati e recuperati per l'esposizione.

TRIESTE – Circa 25 strumenti, con allestimento tematico a Urania Carsica; in città, è stato di recente restaurato il Reinfelder, che si inaugurerà a settembre; la collazione gode di una ricchezza culturale dovuta all'internazionalizzazione.

BOLOGNA – Collezione Universitaria, Museo della Specola; catalogo cartaceo e in rete.

FIRENZE – Collezione esposta presso l'IMSS; catalogo cartaceo e in rete.

TERAMO – Circa 40 strumenti, allestimento recente, materiale catalogato e restaurato.

ROMA – Conservazione a rischio nelle due sedi (furto nel 1984 a Monte Mario); distruzione del sito web del Museo. Molte opportunità sono costituite dalla torre solare e dalle varie cupole nel giardino di Monte Mario, nonché dalla monumentalizzazione del primo meridiano.

IASF-ROMA – Circa 5 strumenti per lo studio della radiazione ad alte energie; qui l'aspetto museale è integrato con quello divulgativo; si auspica la produzione di materiale multimediale; ci sono difficoltà per le risorse, quelle umane attuali sono precarie.

NAPOLI-CAPODIMONTE – Circa 80 strumenti ottocenteschi; problemi di personale, accorpato alla divulgazione; problemi di spazio, dove ospitare pezzi non ancora esposti, e di contestualizzazione.

PALERMO – Collezione universitaria, Museo gestito dall'INAF con convenzione; catalogo cartaceo e in rete.

CATANIA – Problemi di spazio; il materiale è catalogato ma le bacheche sono fuori dal percorso delle visite; si auspica una migliore integrazione con la parte divulgativa. Problemi di contestualizzazione, di inserimento e di musealizzazione.